



CONFERENZA STAMPA

Riforma sanitaria lombarda

Servizio Guardia Medica

Como 5 agosto 2016



Riforma sanitaria regionale e territorio diviso, critiche e proposte della Cisl

5 agosto 2016 at 19:47



Cisl dei Laghi contro lo smembramento del territorio previsto dalla riforma sanitaria regionale. La speranza del sindacato è che l'altolago (attualmente incorporato all'Asst della Valtellina) torni ad essere unito al resto del territorio nell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale Lariana.

Anche perché fino a dicembre la divisione esiste sulla carta ma i medici, secondo un accordo siglato tempo fa, faranno avanti e indietro tra l'ospedale di San Fermo e quello di Menaggio.

Il sindacato chiede alla direzione di capire come si dovrà procedere

nei prossimi mesi.

Altra richiesta rivolta ai vertici dell'Asst Lariana riguarda invece la trasformazione degli spazi di via Napoleona nel nuovo PreSST (presidio sociosanitario territoriale) previsto dalla riforma. La proposta punta - di fatto - ad allargare il progetto di cittadella sanitaria includendo un punto di primo intervento, per patologie non gravi che altrimenti affollerebbero il pronto soccorso, affiancato da tutti quei servizi di assistenza necessari ad anziani e malati cronici. L'obiettivo è avere tutto negli stessi spazi.

Intanto una prima proposta di PreSST, supportata dalla Cisl è stata avanzata per Solbiate, servirebbe 150mila abitanti e 34 comuni.

Infine una riflessione sull' annunciata chiusura della Guardia Medica cui fanno capo Mozzate, Locate Varesino e Carbonate. Avviata una raccolta firme contro questo provvedimento.

La Cisl e la riforma sanitaria «Subito un presidio territoriale»

Raccolta firme contro la chiusura della guardia medica



Larghi
No alla chiusura di servizi prima di aver previsto alternative sul territorio



Guanzioli
In via Napoleona serve un punto di primo intervento

Un punto di primo intervento attivo dalle 8 alle 24 con la presenza di specialisti e medici di medicina generale e la possibilità di effettuare esami di laboratorio e accertamenti diagnostici. E, o meglio dovrebbe essere, il futuro prossimo dell'ex Sant'Anna secondo la Cisl, che chiede all'Asst Lariana di «avviare un confronto per attuare quanto previsto dalla riforma sanitaria regionale e realizzare in via Napoleona un Presst, un presidio socio sanitario territoriale».

«La riforma prevede interventi sul territorio che al momento non sono stati fatti - dice il segretario generale della Cisl dei Laghi Gerardo Larghi - Questo sta mettendo in sofferenza gli ospedali. Chiediamo all'Asst Lariana di confrontarci e collaborare per l'attuazione della riforma, partendo dalla cittadella sanitaria di via Napoleona. Ben venga il trasferimento dei servizi, ma bisogna andare oltre e attuare un progetto organico e integrato».

L'obiettivo è attivare un vero presidio territoriale che sia un punto di riferimento. «Il Presst dovrebbe rispondere alle esigenze di quei pazienti che oggi intasano in modo inappropriato il pronto soccorso - dice Cesare Guanzioli, responsabile della Cisl Medici - Si tratta di attivare un punto di primo intervento attorno al quale ruotino gli specialisti, soprattutto geriatra e radiologo e altre prestazioni e servizi. La



«Presst» L'ex ospedale per la Cisl deve diventare un presidio territoriale

cronicità e tutte le situazioni non di emergenza devono essere gestite sul territorio. Per questo servono investimenti».

La Cisl contesta anche la decisione dell'Asst Lariana di chiudere la guardia medica di Locate Varesino, Mozzate e Carbonate, che entro settembre sarà smantellata. «Non ha senso chiudere i servizi prima di aver previsto alternative valide - dice Larghi - Stiamo promuovendo una raccolta firme contro la chiusura dell'ambulatorio, un intervento che, in assenza di altri servizi, creerà disagi ai cittadini della zona».

Anna Campaniello

L'Altolago passato a Sondrio

Spola dei medici Como-Menaggio

(a.cam.) L'Altolago, per effetto della riforma sanitaria, è passato sotto l'Ats della Montagna, con sede centrale a Sondrio, ma l'ospedale di Menaggio è ancora gestito dall'Asst Lariana. «I medici del Sant'Anna si spostano quotidianamente a Menaggio, ma questa situazione sta creando grossi disagi e non può continuare», dice il responsabile della Cisl Medici, Cesare Guanzioli.

Per tutto il 2016, in base a uno specifico accordo, il Sant'Anna continuerà ad occuparsi della gestione del presidio di Menaggio.

«I medici stanno collabo-

Divisione

La riforma sanitaria ha diviso il territorio comasco e l'Altolago è passato sotto il controllo di Sondrio (Ats Montagna). L'ospedale di Menaggio però è ancora gestito dall'Asst Lariana, che invia i propri medici dal Sant'Anna al presidio Erba Renaldi

rando con grandi sacrifici - dice Guanzioli - ma questa situazione sottrae risorse al Sant'Anna e comunque non può continuare senza un orizzonte chiaro».

L'auspicio è una retromarcia. «La divisione di Como non ha senso - aggiunge il segretario della Cisl dei Laghi, Gerardo Larghi - Tra l'altro, mi sembra che lo stesso Roberto Maroni non abbia le idee chiare sulla riorganizzazione delle province, visto che continua a dare indicazioni diverse. L'Altolago dovrebbe rimanere unito a Como, questo è sempre stato e resta il nostro auspicio».

Cittadella sanitaria in via Napoleona La Cisl: «I tempi sono troppo lunghi»

Salute

Il sindacato denuncia che per lo smembramento del territorio comasco è meno attrattivo

La cittadella sanitaria sarebbe un perfetto presidio socio sanitario territoriale (presst). Perché, se la riforma sanitaria è davvero a misura di paziente, la zona del vecchio Sant'Anna risolverebbe un grosso

problema sul territorio. Così, ieri, la Cisl dei Laghi, nel commentare lo stato di attuazione della riforma sanitaria lombarda: «Siamo ancora in attesa - ha spiegato **Cesare Guanziroli**, responsabile della Cisl Medici locale - di comunicazioni dalla direzione strategica del Sant'Anna. Al momento, non sappiamo se esiste una progettualità sicura con i tempi. Probabilmente, la Regione, l'Ats o l'Asst sono in ritardo, non siamo con-

trari ma perplessi: siamo i primi a essere disponibili e a dare la mano per aiutare, se necessario. Esiste solo il bene del paziente».

L'ideale sarebbe il rientro in via Napoleona dei servizi dislocati sul territorio così da creare un punto di primo intervento per i non gravi e destinato alle non urgenze: «Ci dovrebbe essere un investimento sul personale, si dovrebbe trovare la geriatria, i laboratori, la radiologia, gli specialisti e ci vorrebbe un ac-

cordo con la medicina generale. In questo modo, come del resto sostiene la riforma, i cronici sarebbero assistiti in un unico posto senza spostarsi in diversi punti sul territorio, mentre per «gli acuti» ci sarebbe l'ospedale, ora sovraccaricato. Si risparmierebbero lunghe attese».

Attualmente, Menaggio risulta ancora, fino a dicembre, retto da Como. «Adesso - ha specificato Guanziroli - si recano gli specialisti da Como e questo ha appesantito moltissimo il lavoro». «E gli ospedali di Sondrio - ha aggiunto il presidente **Gerardo Larghi** - sono già in sofferenza».

A. Qua.

LA PROVINCIA

SABATO 6 AGOSTO 2016

«Giù le mani dalla guardia medica» Raccolta di firme per salvare il presidio

La petizione. La Cisl: «A settembre rischia di chiudere, ma svolge un'attività preziosa»
Il servizio ha sede a Locate Varesino, riguarda anche i Comuni di Mozzate e Carbonate

LOCATE VARESINO

ANDREA QUADRONI

Non si può togliere senza dare. La Cisl di Como partecipa alla raccolta firme portata avanti nella zona di Locate Varesino, Mozzate e Carbonate contro l'abolizione della guardia medica (a Locate Varesino è collocata in via Parini 1).

La nuova riforma sanitaria prevede infatti l'integrazione di queste forme storiche d'assistenza in nuovi presidi con il compito di garantire più aiuto alle famiglie.

«Attività preziose»

«Al momento - spiega il segretario generale della Cisl dei Laghi **Gerardo Larghi** - la riforma non trova una sua applicazione sul territorio. Oggi, le attività della guardia medica sono preziose e si dedicano in particolare ai piccoli interventi. In questo modo, però si alleggerisce le strutture ospedaliere di un numero consistente d'interventi non urgenti».

E proprio ieri, sul giornale, si documentava come al pronto soccorso del Sant'Anna di San Fermo si siano toccate punto di 187 persone visitate in un giorno. Con un aumento dei casi gravi ma, al contempo, un incremento degli accessi per codici minori, in particolare bianchi e azzurri.

«Abolire la guardia medica - continua Larghi - senza far partire le strutture territoriali, e sul Comasco ancora non c'è, significa scaricare su famiglie, pronto soccorso e medici di base una quantità d'interventi piccoli, magari di 10 minuti, che ovviamente vanno fatti, ma che richiedono tempi burocratici più lunghi».

«Noi siamo contrari - aggiunge - nel momento in cui la riforma sanitaria non trova una sua applicazione sul territorio. Siamo per un'applicazione veloce e integrale dei servizi e collaboreremo affinché, negli elementi di servizi ai cittadini, tutto si attui al più presto. Ma non si può levare qualcosa senza sostituirla, altrimenti si sta perpetrando una sottrazione».

Le nuove strutture

Le nuove strutture sarebbero i Presst (presidi socio sanitari territoriali). E, a questo proposito, **Manuela Alunni**, Fp Cisl dei Laghi, ha presentato un progetto strutturato su Solbiate che sarà presentato dopo l'estate.

«Non si può chiudere e solo successivamente fornire - aggiunge **Cesare Guanziroli**, responsabile Cisl Medici dei Laghi - siamo in una fase che doveva durare poco tempo, e invece sono già passati 7 mesi».



Gerardo Larghi, Cesare Guanziroli e Manuela Alunni

■ «Così si rischia anche di aggravare la situazione del pronto soccorso del Sant'Anna»

Entro settembre è prevista la chiusura della raccolta firme. Si può firmare presso il comune di Locate Varesino e nelle sedi Cisl da settembre.

La previsione è che la postazione della zona di Locate, Mozzate e Carbonate chiuda entro fine settembre.

«La nostra - ha concluso Larghi - non è un'accusa ai vertici, ma solo una constatazione. Ci si ritrovi insieme a tutti gli enti per dare vita a strutture capaci di dare risposte sui temi della cronicità e dell'assistenza puntuale ai cittadini e alle famiglie».

Centrosanitario a Solbiate Ma è soltanto un progetto

La raccolta firme vuole scongiurare l'ipotesi prospettata dalla Struttura interregionale sanitari convenzionati di un'articolazione dell'assistenza medica territoriale su sedici ore, dalle 8 alle ore 24, con l'unica presenza notturna del 118.

L'approvazione dell'atto d'indirizzo per il rinnovo della convenzione dei medici di famiglia e pediatri prevede quindi l'eliminazione della guardia medica di continuità assistenziale che avrebbe come conseguenza la chiusura di tutte le postazioni.

Manuela Alunni, Fp Cisl dei Laghi, spiega un progetto di un presidio sanitario a Solbiate, messo a punto dal collegio degli infermieri di Como. «Non è attivo - dice - stiamo dettagliando e poi lo presenteremo dopo l'estate all'Ats. Il luogo individuato sarebbe la casa di riposo. Sarebbe interessante: potrebbe esserci la presa in carico del paziente e della famiglia, si riuscirebbe a gestire la cronicità e il disagio. Potrebbe esserci l'ambulatorio infermieristico, specialisti di riferimento, riabilitazione. In questo modo, il pronto soccorso potrebbe essere in grado di pre-occuparsi solo degli acuti. Il paziente cronico, invece, può magari avere una difficoltà, una modificazione della terapia e potrebbe essere fatto dal presst. È un'occasione per formare e costruire nuove sinergie sul territorio».

Il progetto raccoglierebbe una zona di 150 mila abitanti, 34 comuni e 87 medici di famiglia.

A. Qua.

Addio alla guardia medica

I sindaci: «Noi tenuti all'oscuro»

Sanità. A rischio l'ambulatorio che serve Locate, Mozzate e Carbonate Mistero anche sul nuovo presidio che dovrebbe essere creato a Solbiate

LOCATE VARESINO

La guardia medica è destinata a scomparire. Nei comuni del Seprio si parla già di fine settembre, ma i sindaci sono spiazzati: «Ci attiveremo per verificare la situazione, ma al momento non è stato comunicato niente né a noi né a Locate Varesino», afferma il sindaco di Carbonate **Lia Marazzi**.

L'allarme sulla fine del servizio di guardia medica è stato lanciato dalla Cisl dei Laghi insieme alla proposta di aderire a una raccolta firme contro il provvedimento previsto con la riforma della sanità in Lombardia.

La petizione del sindacato, promossa a livello regionale, si chiuderà a settembre.

Scadenza incerta

Sempre a settembre, secondo le previsioni più fosche, dovrebbe terminare il servizio di continuità assistenziale della guardia medica. Ma il termine non è stato ufficializzato e potrebbe slittare.

I rappresentanti Cisl sul territorio stanno spingendo la raccolta firme con particolare attenzione nell'area di Locate Varesino, Mozzate e Carbonate, per la loro collocazione territoriale.

L'ambulatorio di riferimento per tutti e tre i comuni interes-



La sede della guardia medica a Locate Varesino

sati è Locate, in via Parini, nel complesso dove si trovano gli uffici comunali e la polizia locale. Sul sito del municipio la raccolta firme sventta tra i vari link pubblicati.

«L'approvazione dell'atto di indirizzo per il rinnovo della convenzione dei medici di famiglia e pediatri - si legge nel documento sul sito di Locate - prevede l'eliminazione, dalle 24 alle 8, della guardia medica di continuità assistenziale che avrà come inevitabile conseguenza una

chiusura di tutte le postazioni di guardia medica così come strutturate oggi».

A dire il vero, la disponibilità della guardia medica nei tre comuni al momento è molto limitata: c'è soltanto dalle 8 alle 20 di sabato e domenica, mentre in settimana e in caso di emergenze serali o notturne nel weekend le alternative sono la guardia medica di Lomazzo, la guardia medica di Tradate, il pronto soccorso di Tradate e il 118.

A compensare la perdita del

servizio pur limitato dovrebbe essere un Presst (presidio socio-sanitario territoriale) a Solbiate comasco. La posizione sarebbe ben poco funzionale per l'area di confine tra la Bassa comasca e il basso varesotto, per questo la Cisl spinge per crearne uno nell'area di Carbonate, Mozzate e Locate.

«Per noi l'ospedale di riferimento è Tradate - precisa Lia Marazzi - Quando abbiamo bisogno del pronto soccorso andiamo lì e non intasiamo di certo il Sant'Anna, è troppo lontano. Non avrebbe senso neanche andare fino a Solbiate. Bisognerebbe capire cosa intendono cambiare, se davvero scomparisse la guardia medica pretenderemo un servizio con funzione analoga e possibilmente migliorativo sul nostro territorio»

«Da noi non c'è spazio»

Intanto anche a Solbiate l'amministrazione non ha notizie sul nuovo presidio a compensare la perdita della guardia medica su un territorio ben più esteso. «Abbiamo un ambulatorio comunale a Solbiate e uno a Concagno - dice **Enrico Bottinelli**, vicesindaco di Solbiate - ma il posto basta appena per il medico di base e dubito si possa strutturare un'attività più ampia in quel contesto».

Francesca Manfredi



Sabato 06 agosto 2016 (0)

[Facebook](#) [Twitter](#) [Google](#) [Whatsapp](#)

«Giù le mani dalla guardia medica» Raccolta di firme per salvare il presidio

Non si può togliere senza dare. La Cisl di Como partecipa alla raccolta firme portata avanti nella zona di Locate Varesino, Mozzate e Carbonate contro l'abolizione della guardia medica (a Locate Varesino è collocata in via Parini 1).

La nuova riforma sanitaria prevede infatti l'integrazione di queste forme storiche d'assistenza in nuovi presidi con il compito di garantire più aiuto alle famiglie.

«Al momento - spiega il segretario generale della Cisl dei Laghi **Gerardo Larghi** - la riforma non trova una sua applicazione sul territorio. Oggi, le attività della guardia medica sono preziose e si dedicano in particolare ai piccoli interventi. In questo modo, però si alleggerisce le strutture ospedaliere di un numero consistente d'interventi non urgenti».

La Provincia.it

